

**Prof.ssa Michela Lupia  
Referente UST Pisa  
«Inclusione alunni con disabilità  
e alunni stranieri»**

# **LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE**

**L'evoluzione della normativa scolastica**

## PER COMINCIARE...

- Handicap
- Disabilità
- Bisogni Educativi Speciali
- Inserimento
- Inclusione
- Integrazione



# HANDICAP



“Yeah, but she’s at home watching television.”

- Nel mondo sportivo anglosassone è la condizione di vantaggio/svantaggio che viene attribuita ai competitori in funzione delle proprie caratteristiche
- In senso traslato: fatto o situazione che pone la persona in condizione di inferiorità
- **Handicap =** minorazione fisica, psichica o sensoriale
- Connotazione negativa e relativa



# ART. 3 L. 104/92



- E' persona "handicappata" colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (COMMA 1)
- Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici (COMMA 3)



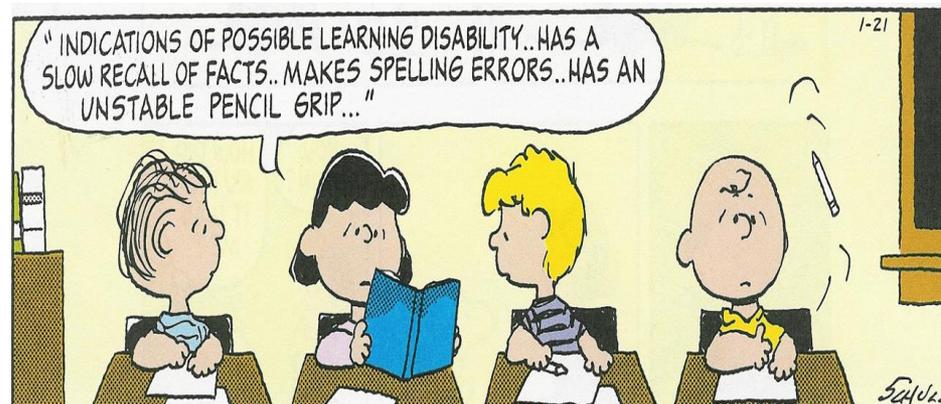
# DISABILITÀ

- “Difficoltà di funzionamento (fisico/psichico/sensoriale)”
- Disabile o diversamente abile?
- ONU, “Convenzione Internazionale sui diritti delle **persone con disabilità**” (New York, 25 agosto 2006, ratificata dallo Stato Italiano)
- Il nuovo modello di classificazione (ICF) dell’OMS amplia la prospettiva: la difficoltà non riguardano solo la persona ma anche l’**ambiente** e il **contesto**



# I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS)

- **macrocategoria pedagogica (ombrella term)** che nel sistema scolastico britannico e statunitense si riferisce a **tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive** degli alunni (disabilità mentale, fisica, sensoriale, deficit clinicamente significativi nell'ambito degli apprendimenti scolastici, problematicità legate alla sfera psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socio-culturale...)



# INSERIMENTO



- Presenza fisica del disabile in ambito scolastico
- Legge 118 del 1971: frequenza scolastica obbligatoria per alunni non autosufficienti in classi comuni
- Commissione Falcucci (1975): la scuola è il luogo deputato all'integrazione, con insegnanti esperti e specializzati e con attenzione particolare alla scuola materna



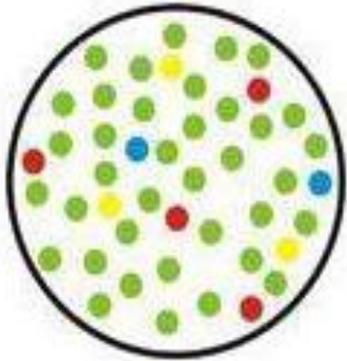
# INTEGRAZIONE

- **Legge n. 517 del 1977:**  
integrazione degli alunni disabili con la prestazione di insegnanti specializzati
- **Legge n. 104 del 1992:**  
punto d'arrivo del dibattito sull'integrazione, attenzione alla dimensione scolastica e lavorativa dei processi di integrazione

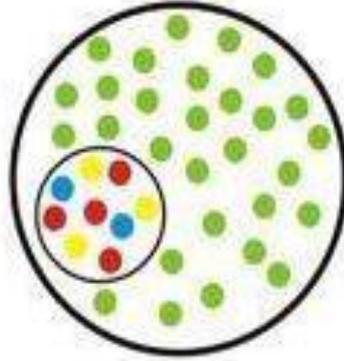
**Adattamento del soggetto al contesto**



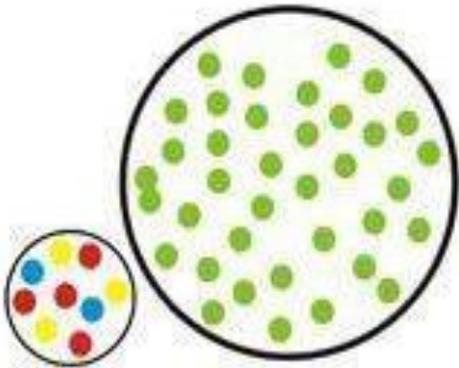
# INCLUSIONE



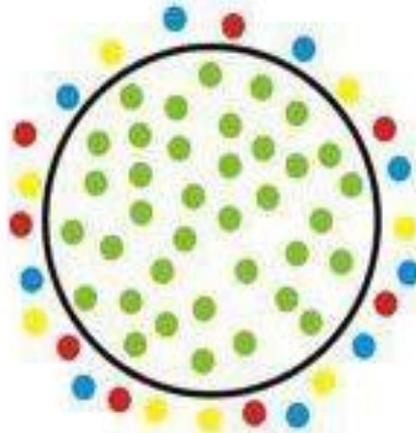
**Inclusione**



**Integrazione**



**Segregazione**



**Esclusione**

Ampliamento di prospettiva:  
**dimensione sociale e contestuale** in cui si realizza la piena partecipazione di tutti ai processi di apprendimento, di vita scolastica e lavorativa

Cambiamento di prospettiva: rivoluzione copernicana



# NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 104/1992
- L. 170/2010
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- CM n. 8, 6 marzo 2013
- Accordo di Programma della Provincia di Pisa (2014-2017)
- Linee guida per l’Integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR 4.08.2009
- L. 107/2015: DL 66 13.04.2017



# I BES NELLA DIRETTIVA MINISTERIALE

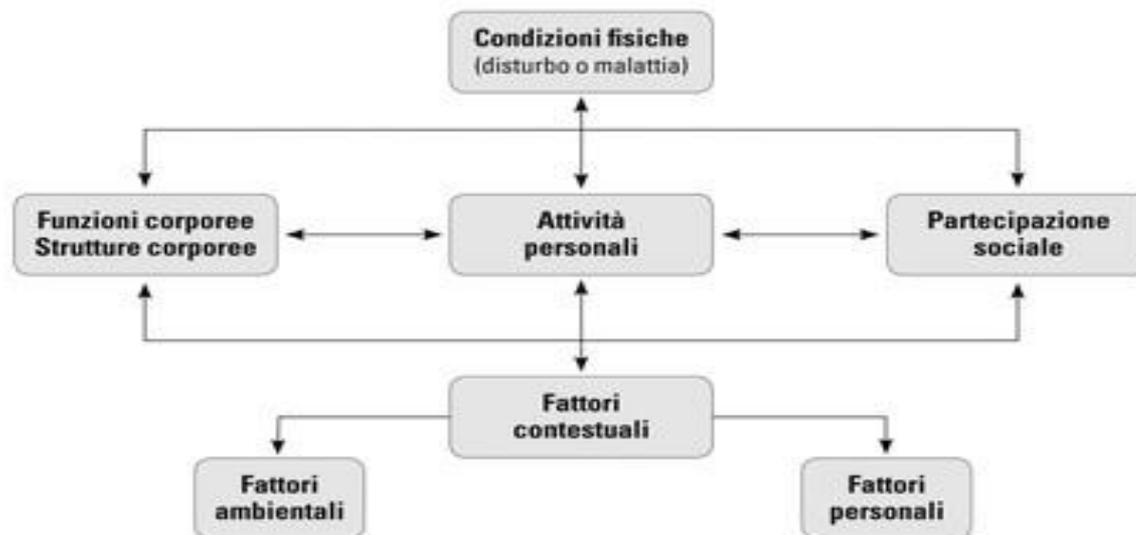
“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare *Bisogni Educativi Speciali*: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

- Area dello svantaggio scolastico:
  1. **Disabilità** (L. 104/92)
  2. **Disturbi** Specifici di Apprendimento (L. 170/2010)
  3. **Disturbi** Specifici dell'età evolutiva
  4. **Svantaggio** socio-economico
  5. **Svantaggio** linguistico-culturale



# DARIO IANES, CENTRO STUDI ERICKSON: DIVULGAZIONE IN ITALIA DEL CONCETTO DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE COME CONCETTO PEDAGOGICO

**Modello bio-psico-sociale ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute) dell'**OMS**: modello globale e sistemico di salute come equilibrio fra componenti diverse



# DAI BISOGNI EDUCATIVI “NORMALI” A QUELLI SPECIALI (IANES)

- Se non si realizza un'interdipendenza positiva fra questi fattori, il funzionamento diventa problematico determinando per l'alunno un danno, un ostacolo o uno stigma sociale. I bisogni educativi da “normali” diventano Speciali, ossia hanno bisogno di risposte diverse e più adeguate, personalizzate.



# I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010)

## Che cosa sono i D.S.A

DISTURBI



Il *disturbo* non è una malattia, ma è un'alterazione di una particolare funzione.

SPECIFICI



È *specifico* perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona.

APPRENDIMENTO



Coinvolge abilità di *apprendimento* scolastico, quali la lettura, la scrittura ed il calcolo.

si chiamano **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA**

- Dislessia evolutiva
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia

**Piano Didattico Personalizzato**



# I DISTURBI SPECIFICI DELL'ETÀ EVOLUTIVA: ALTRI TIPI DI DIAGNOSI



- Disturbi Specifici del Linguaggio
- Disturbi Specifici delle aree non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassie...)
- A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*)
- Funzionamento cognitivo limite (Q. I. da 70 ad 85)
- Alunni con DSA che non hanno completato l'iter diagnostico

Piano Didattico Personalizzato  
se deciso dal Consiglio di  
Classe



# AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIALE E LINGUISTICO-CULTURALE

- Svantaggio socio-economico (segnalazione da parte dei servizi sociali, altre considerazioni...)
- Svantaggio linguistico-culturale: alunni non italofooni di recente immigrazione (Linee Guida MIUR 2014)

Piano Didattico  
Personalizzato se  
deciso dal Consiglio di  
Classe



# AREA DELLA DISABILITÀ (L. 104/92)

- Disabilità intellettiva: il “ritardo mentale”
- Disabilità motoria: le Paralisi Cerebrali Infantili e le patologie neuro-muscolari
- Disabilità sensoriale
- Disturbi pervasivi dello Sviluppo
- Manifestazioni parossistiche
- Pluridisabilità



Piano Educativo Individualizzato

# I DATI DELLA PROVINCIA DI PISA (AMBITO TERRITORIALE 18/19): A.S. 2017-18

	Alunni totali	alunni con disabilità	%	Alunni con gravità (art. 3 c. 3)	Organico dell'autonomia (P)	Organico dell'autonomia (O.D.)	Totale posti deroghe (novembre 2017)
Infanzia	7527	195	2,59%	136	0	47	165
Primaria	18486	571	3,09%	261	18	194	434
I grado	11113	420	3,78%	159	7	129	301,5
II grado	16383	507	3,09%	177	10	150	354,5
<b>totale</b>	<b>53509</b>	<b>1693</b>	<b>3,16%</b>	<b>733</b>	<b>35</b>	<b>520</b>	<b>1255</b>
(a.s.2016-17)	(54314) -805	(1618) +75	(2,98%)	(673) +60	(35)	(515) +5	(1185,4) +69,6



# AREA DELLA DISABILITÀ: LA LEGGE 104/92



Articoli di interesse:

- Art. 4 – Accertamento dell'handicap
- Art 12 – Diritto all'integrazione e all'istruzione
- Art 13 – Integrazione scolastica



# ART 12: DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE

- L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- Strumenti
  - Diagnosi Funzionale (DF)
  - Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
  - Piano Educativo Individualizzato (PEI)



## ART. 13: GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

- Hanno una durata triennale
- Definiscono ruoli, competenze e funzioni dei soggetti istituzionali che partecipano al processo di integrazione (Uffici Scolastici Territoriali, Scuole, Provincia, Comune, Società della Salute)
- Attivano del Gruppi di Lavoro con competenze specifiche (GOM, GLIP, GLIS e GLIC )
- Definiscono gli strumenti specifici (DF, PDF, PEI)
- Hanno una durata triennale
- La promozione era affidata alle Province



# GLI STRUMENTI SPECIFICI: LA DIAGNOSI FUNZIONALE

Diagnosi Funzionale	Che cosa	Chi	Quando
	Descrizione analitica della compromissione funzionale, delle competenze e delle potenzialità dell'alunno in condizione di disabilità	Gruppo Operativo Multiprofessional e (Neuropsichiatra infantile, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, fisioterapista, logopedista, psichiatra)	Consegnata dalla famiglia al DS al momento dell'iscrizione Formulata all'inizio di ogni ciclo scolastico ed aggiornata quando gli operatori GOM ne ravvedono la necessità

# GLI STRUMENTI SPECIFICI: IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Profilo Dinamico Funzionale	Che cosa	Chi	Quando
	<p>Indica il prevedibile livello di sviluppo che lo studente in situazione di disabilità dimostra di possedere in tempi brevi (sei mesi) e lunghi (due anni)</p> <p>Deve evidenziare il collegamento fra dimensione educativa scolastica e progetti extra-scolastici</p>	<p>Gruppo Interistituzionale sul Caso: DS (o suo delegato), Consiglio di Classe, Referente GOM, Famiglia, Collaboratore scolastico, Assistente specialistico...</p>	<p>Entro i primi due mesi di inizio del primo anno scolastico di ogni ordine e grado di istruzione</p>

# EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

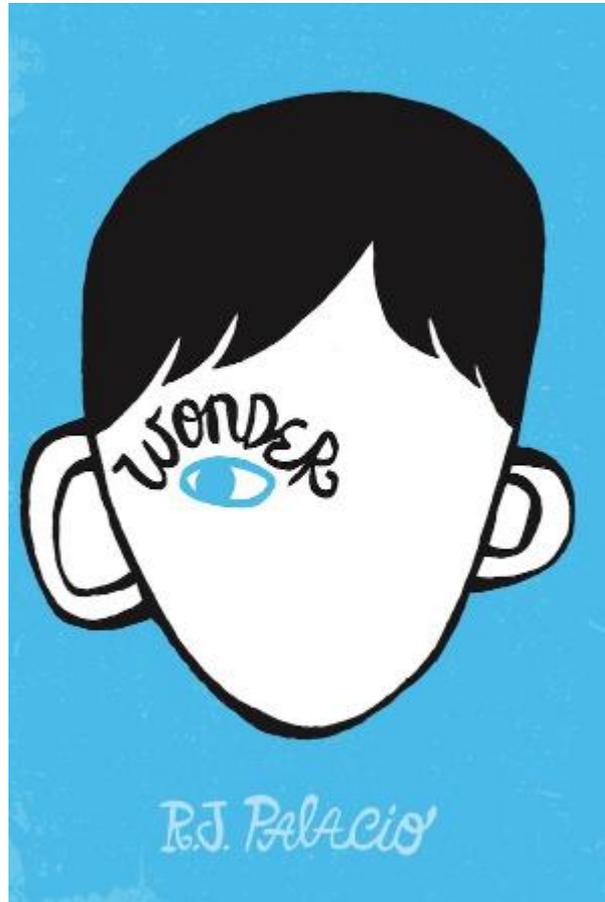
Piano educativo Individualizzato	Che cosa	Chi	Quando
	Progetto educativo, distinto per aree di competenza o per discipline	Gruppo Interistituzionale sul Caso: DS (o suo delegato), Consiglio di Classe, Referente GOM, Famiglia, Collaboratore scolastico, Assistente specialistico...	Nella prima fase di ogni anno scolastico, solitamente dopo il primo GLIC Verificato periodicamente tenendo conto dell'ordinaria scansione dell'anno scolastico

# IL DL 66 DEL 13.04.2017: LE PRINCIPALI NOVITÀ

- Dal 1 gennaio 2019: **profilo di funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello ICF dall'unità di valutazione multidisciplinare «con la *collaborazione* della famiglia e la *partecipazione* di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente fra i docenti della scuola frequentata» (da definire con Decreto del Ministero della Salute criteri, contenuti e modalità di redazione)
- Il PEI «**elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe**, con la *partecipazione* dei genitori (...), nonché con il *supporto* dell'unità di valutazione multidisciplinare»;
- Art.4: Valutazione della **qualità dell'inclusione scolastica** «parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche», attraverso gli indicatori INVALSI (RAV);
- Nuova costituzione dei gruppi di lavoro, che andrà recepita nei nuovi Accordi di Programma



# PER FINIRE...



## *Normale*

*So di non essere un normale ragazzino di dieci anni. Sì, insomma, faccio cose normali, naturalmente. Mangio il gelato. Vado in bicicletta. Gioco a palla. Ho l'Xbox. E cose come queste fanno di me una persona normale. Suppongo. E io mi sento normale. Voglio dire dentro.*

*Ma so anche che i ragazzini normali non fanno scappare gli altri ragazzini normali fra urla e strepiti ai giardini. E so che la gente non li fissa a bocca aperta ovunque vadano.*

*Se trovassi una lampada magica e potessi esprimere un desiderio, vorrei avere una faccia così normale da passare inosservato. Vorrei camminare per strada senza che la gente, subito dopo avermi visto, si volti dall'altra parte. E sono arrivato a questa conclusione: l'unica ragione per cui non sono normale è perché nessuno mi considera normale.*